Palazzo d'Accursio

Il restyling cancella le auto

Via auto e motorini dal cortile interno di Palazzo d'Accursio. È quanto prevede il restyling di Palazzo d'Accursio.

A PAGINA 4 Rosano

Dopo il trasloco Via i posti auto dal municipio, aumenta il verde

Comune, restauro scaccia-auto Un parco nel Cortile del pozzo

Palazzo d'Accursio cambia volto e i consiglieri comunali devono prepararsi, loro malgrado, a cambiare le proprie abitudini in fatto di trasporti. Raffaela Bruni, direttrice del settore Lavori pubblici, annuncia in commissione che la metamorfosi museale di Palazzo d'Accursio comporterà «un'enorme riduzione dei posti auto»: via auto e scooter dal cortile interno, in poche parole. Una prospettiva che innervosisce i consiglieri del Pdl: «Così ostacoleranno il nostro lavoro». Mentre il Pd guarda il bicchiere mezzo pieno: «Daremo il buon esempio ai cittadini».

A cacciare automobili e motorini dal Comune sarà la trasformazione del cortile interno, legata al progetto di riqualificazione di Palazzo d'Accursio dopo il trasferimento nella nuova sede unica: un restyling da 54 milioni di euro che, entro la fine del 2010, trasformerà gran parte del municipio in un museo. «Un progetto di questa qualità e di questo livello comporta un'enorme riduzione dei posti auto», spiega la direttrice dei Lavori pubblici. L'ipotesi è quella di trasformare il cortile interno in un piccolo giardino, «magari ripristinando l'acciottolato originale», salvando solo qualche posto auto per le istituzioni. In cambio consiglieri e dirigenti comunali dovrebbero ottenere qualche parcheggio lungo il muro di Palazzo d'Accursio che si affaccia su piazza Roosevelt.

La sforbiciata sui posti auto, però, innervosisce i consiglieri del centrodestra. Il finiano Felice Caracciolo, senza mezzi termini, si dichiara «perfettamente contrario». Non si tratta di difendere un diritto naturale, sottolinea il consigliere di An, «ma è necessario che il nostro lavoro venga agevolato, visto che ha un'interesse pubblico». Come se non bastasse, conclude Caracciolo, «il taglio dei posti auto si sovrappone a una situazione attuale di totale insufficienza, visto che gli spazi del cortile di Palazzo d'Accursio vengono utilizzati anche dai tecnici o da chi viene in Comune per sposarsi».

Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella, chiede una marcia indietro: «Mi auguro che almeno tengano presenti le esigenze di chi deve venire in Comune per compiti istituzionali». Prima di cambiare il volto di Palazzo d'Accursio, insiste Carella, «bisognerebbe ascoltare chi ci dovrà venire. L'uso dell'automobile per un consigliere non è un privilegio, serve anche a raggiungere velocemente i cittadini che ci chiamano quotidianamente: i nostri ritmi non ci permettono l'uso della bici o del mezzo pubblico».

I consiglieri del Pd, anche se dovranno rinunciare alla quattro ruote, provano a vedere l'aspetto positivo del taglio sui parcheggi. «Quando posso vengo già in bicicletta — dice l'ex Dl Paolo Natali — questa limitazione servirà anche a dare il buon esempio ai cittadini». Anche la vicecapogruppo dei Democratici Lina Delli Quadri, automobilista convinta, tende a sdrammatizzare. «Io vengo in Comune quasi sempre in macchina — ammette Delli Quadri — ma penso che rinunciare a una parte dei nostri benefit sarà un buon segnale verso la cittadinanza». Anche se in fondo la speranza, quasi una certezza, è che la sforbiciata ai posti auto in fase attuativa venga ridimensionata: «Sono convinta che l'amministrazione troverà una soluzione che vada al di là di quel pezzetto di Piazza Roosevelt».

Francesco Rosano

I dubbi di Carella (FI)

«La macchina per gli eletti non è un privilegio, serve anche a mantenere rapporti diretti con i cittadini»